

La Voce dell'Adda

ORGANO DEL PARTITO REPUBBLICANO LODIGIANO

L'ADDA

Fiume dai gorghi inscandagliabili dalle acque cangianti dal livello incostante sabbioso rabbioso

so ripido scogliero monito e fiero. Parla alle genti da té bagnati riscuotati ravvivati spronati per la pugna. LEONARDI.

IL GENERALE BADOGLIO

Il coprifuoco portato alle ore 20 è senza dubbio la prova tangibile della guerra sorda e persistente dei nostri patrioti.

Valorosi questi che incuranti delle leggi tedesche, il rischio della propria vita, i sacrifici e le angosce dei propri amici che cadono per la patria, portano lo stendardo di Mazzini, non nell'ombra, ma alla luce futura dei destini della nostra Italia.

Se non fosse per questi motivi quale sarebbe la ragione per cui è stato portato il coprifuoco alle ore 20?

Quando Badoglio sarà a conoscenza dell'attività dei nostri patrioti non potrà che rimanere sbalordito e si dirà che sarebbe stato meglio che avesse pensato al popolo invece che alla monarchia. Il re, i principi, mai diedero il loro sangue per la Patria e la loro politica fu sempre e solamente destinata a svuotare sempre maggiormente le casse dell'erario nazinale.

Vorremmo chiedere al generale Badoglio se a tempo perso abbia studiato la storia del popolo italiano.

Allora chiediamo:

1. Perché ha chiesto le divisioni tedesche in aiuto a proseguire la guerra secondo la parola data?
2. Perché dopo aver rovesciato il fascismo non ha fatto piazza pulita dei principali traditori dell'Italia?
3. Perché non ha saputo mettere agli alti comandi ufficiali di fede, e decisi a morire, pur di eseguire i suoi ordini e non ufficiali che dando alle truppe il « Si salvi chi può » hanno creato quel caos di cui oggi solo il popolo italiano ne paga le conseguenze.

Se nell'assumere il potere avesse avuto una vera idea del futuro, avrebbe dovuto far sì che i suoi ordini fossero categorici, ben sapendo che ogni italiano avrebbe dato, senza un attimo di esitazione, anche la propria vita pur di ricon-

quistare quella libertà che da venti anni aveva perduto. Ma noi tutti, cioè tutti i veri italiani, ripareremo da soli a questi errori con la nostra volontà che ci anima e che non ci ha mai abbandonato, anche se altri disagi, altre sofferenze, altri dolori venissero ad aggiungersi a quelli che per un ventennio l'Italia tutta ha sofferto.

Ora senza distinzione di partito e di classe tutti dobbiamo sorgere compatti per la lotta, per quella lotta che sulle orme di Garibaldi e di Mazzini porterà la patria verso un radioso avvenire.

IL RE

Donare il Regno al sovrappiù re. E ciò il popolo italiano oggi non vuole. La sua sfacciata intromissione col fascismo, la sua condanna inesorabile lui stesso se la conquise.

Quando già il popolo rumoreggiava e migliaia dei suoi figli soffrivano nelle carceri nelle isole e al confino lasciando le sue famiglie nella assoluta miseria senza lavoro (perché non fascisti) ed in parte aiutati nascostamente da patrioti, questo re non un atto fece per portare il suo governo su una via migliore, anzi lo vediamo impettito e gallinato recarsi ad onorare la casa ove nacque il suo primo ministro e come se ciò non bastasse si reca al « Covo », e così pure suo figlio.

O re mai più ti doneranno il Regno i tuoi ex sudditi, abbi Tu stesso un momento d'umano raccoglimento e giudicati.

Scienziati, medaglie d'oro, generali, ufficiali, medici, ingegneri, avvocati, impiegati, operai e i suoi famigliari soffrivano ed ebbero non momenti, ma anni e anni d'umano raccoglimento e ti giudicarono che non sei più il nostro re.

INDUSTRIALI, IMPRESE DI TRASPORTI, MEDICI, COMMERCianti, ARTIGIANI: METTETE A DISPOSIZIONE DEL C. L. N. TUTTE LE VOSTRE POSSIBILITÀ PER OGNI EVENIENZA! SARETE TUTELATI PERSONALMENTE E NEI VOSTRI STESSI INTERESSI!

PONETE I VOSTRI MEZZI AL SERVIZIO DELLA AVANGUARDIA POPOLARE PEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NAZIONALE.

ITALIANI ARRUOLATEVI!

RIVOLGETEVI AL C. L. N., ESSO VI DARA' ARMI, MUNIZIONI, VIVERI, VESTIARIO ED OGNI ASSISTENZA PER VOI E PER LE VOSTRE STESE FAMIGLIE!

CONTRIBUITE ALL'UNITA' NAZIONALE, ALLA DIFESA NAZIONALE, ALLA RICONQUISTA DELLE LIBERTA' DEMOCRATICHE PER IL POPOLO ITALIANO!

LA FRONTE RUSSA

In attesa delle prossime operazioni militari alleate, studiate a Quebec e confermate recentemente a Mosca, generalmente ritenute imponenti e di carattere decisivo per la durata della guerra in Europa, l'Armata Rossa persiste instancabilmente nel suo vittorioso cammino di gloria.

Infatti, dall'estrema punta tedesca spintasi nel tardo autunno del 1942 a Stalingrado, fino a lambire la riva occidentale del grande Volga, e con la quale i tedeschi pregustavano già le delizie di quella che sarebbe stata la più clamorosa delle vittorie tedesche sul fronte orientale, le armate vittoriose dell'Unione delle Repubbliche Socialista Sovietiche, e cioè le armate del popolo lavoratore di un grande territorio, hanno avanzato per ben più di 1000 Km. raggiungendo ed oltrepassando il fiume Nipr, ricacciando inesorabilmente verso le frontiere occidentali il nemico nazista che le aveva prepotentemente violate, liberando così il rimanente territorio della Patria invaso dalle orde teutoniche di Hitler.

Da ben 5 mesi ormai dura ininterrotta l'offensiva sovietica e senza dar segni di rallentamento e di stanchezza. Anzi il continuo susseguirsi di offensive, sferrate con più o meno violenza nei diversi settori

dell'intero fronte che corre dalle coste del mare di Azof alle regioni settentrionali dell'U.R.S.S., sconcertano inequivocabilmente i piani di difesa (elastica o non elastica) dei tedeschi, e danno in generale il senso di un piano definitivo che dovrebbe costantemente perdurare nell'azione fino al completo sgretolamento delle forze armate tedesche sul fronte orientale.

IN ITALIA

Sarebbe tempo ormai che tutti rilevassero la tragicità della situazione odierna italiana.

E' evidente che la guerra tedesca in Italia potrà terminare con la distruzione totale del poco rimastoci in conseguenza della guerra stessa, ed è altresì evidente che stiamo assistendo ad un disperato tentativo di risurrezione del Partito Fascista che sotto la nuova veste di Partito Repubblicano (sempre però fascista) cerca nuovamente di installarsi sulle spalle del popolo italiano per vendicarsi in primo luogo dell'onta subita per la sua ignominiosa caduta voluta e provocata dal popolo stesso.

E' ovvio in questo caso che ancora una volta il popolo dovrà farne le spese.

Abbiamo visto che i capi responsabili degli ultimi avvenimenti che ci hanno portato all'odierna situazione, si trovano già reciprocamente più o meno al sicuro e si scagliano a più non posso contumelie personali, mentre il popolo italiano vero e proprio dovrebbe restare in balia della lotta delle loro cricche e subirne ancora una volta tutte le funeste conseguenze.

Fortunatamente il popolo italiano, questo nostro popolo ingiustamente calunniato, e che sa invece individuare i propri errori ed anche rimediarli da solo, invece di sentirsi abbandonato sente vicina la riconquista della libertà, e confidando nella totale unione nazionale serra le file pronto, sotto la guida di uomini esperti e di provata fede, a dar vita alla lotta per la riconquista del diritto alla libertà e della libertà stessa, lotta questa che, in virtù dell'unione di un popolo veramente intelligente e laborioso, che attraverso 20 anni di duri travagli ha ritrovato se stesso, non mancherà di concludersi nel più trionfale successo.

A ciò è conferma il continuo afflusso di energici volontari nelle file partigiane italiane e nei ranghi della G. N.

Risposta a Graziani

Ha creduto opportuno, il Maresciallo Graziani, incitare i giovani del '24 e del '25, a rispondere alla chiamata alle armi da lui ordinata. Pare che il Ministro fascista tema assai l'influenza che la propaganda inglese ed antifascista eserciterebbe sull'animo dei giovani. Ma tale preoccupazione non ha ragione d'essere: no Maresciallo Graziani, noi non abbiamo bisogno di alcuna propaganda.

La nostra via l'abbiamo già scelta, è la via dell'onestà, dell'onore, è la via che seguirono i nostri padri, la via che ha per meta la Libertà e la Giustizia.

E' inutile che ci si metta dinnanzi agli occhi il quadro di una Germania potente ed invincibile ed è ignobile e di stile prettamente fascista il tentativo d'adescarci con lauti stipendi. L'avanzata delle armate rosse e di quelle anglo-americane, l'eroismo dei patrioti in tutti i paesi sotto il tallone tedesco, lo sfacelo interno della Germania sono fatti che la stampa fascista può nascondere

La guerriglia nell'Italia settentrionale

Dal giornale «L'Italia Libera», organo del Partito d'Azione riportiamo quanto segue:

L'attività italiana contro gli oppressori nazisti e contro il tentativo di rinascita fascista è entrata in questi ultimi tempi in una fase più completa. Superata la confusione dei primi giorni dopo l'8 settembre, selezionate ormai le bande, si è manifestata ovunque la decisione di stroncare con le armi nei limiti del possibile, l'attività degli oppressori.

Non abbiamo la pretesa di fare una cronistoria completa dei fatti di armi e degli atti di sabotaggio avvenuti nelle ultime settimane ma segnaliamo solo alcuni episodi.

A Ferrara l'uccisione del Commissario del P.R.F. Ghisellini che è giunta in buon punto come monito ai partecipanti al primo congresso del P.R.F., ha suscitato una forte reazione. Squadre d'azione del Veneto, dell'Emilia con la triste collaborazione dei reparti della S.S. hanno fatto vivere giorni di terrore alla popolazione ferrarese, devastando case, facendo arresti a centinaia e purtroppo, fucilando, senza alcun processo, decine di esponenti dell'antifascismo, fra i quali l'On. Cavalari socialista e l'Avv. Zanatta del P.d.A.

A Erba sono stati uccisi lo squadrista Pontiggia direttore dell'agenzia locale del Banco Lariano ed un suo complice ufficiale della Milizia Pozzoli. La reazione non è stata così violenta come i fascisti vogliono far credere.

E' nota l'uccisione di quattro fascisti a Villadossola. Essa è fin'ora l'ultimo episodio di una catena che si è iniziata con l'occupazione da parte delle Bande della liberazione del grosso stabilimento chimico della Montecatini che è stato abbandonato dopo un forte bombardamento da parte del Gruppo tedesco. A seguito di ciò le Bande hanno svolto una serie di colpi di mano ed hanno provocato l'azione fascista di «punizione», durante la quale sono state uccise quattro camicie nere. Altro episodio importante tutt'ora in corso è quello del Monte San Martino a cavallo tra il lago Maggiore e la Valcuvia dove 157 poncisti di una banda al com-

di un colonnello stanno brillantemente resistendo all'attacco di oltre un migliaio di tedeschi che hanno bloccato tutta la zona ed hanno ricorso ad un bombardamento aereo in picchiata nella giornata del 15 novembre. Il giorno 16 un contingente di sessanta uomini era riuscito a sfuggire alla cattura prendendosi il varco con le armi.

Episodi minori sono numerosi fra questi quello del lancio di una bomba nel giardino di due famiglie di Busto Arsizio quelle dei noti industriali Cerana e Comerio, troppo lar-

ghe nell'ospitalità verso le truppe tedesche.

Mercoledì 10 novembre in un caffè tenuto da una spia fascista in Viale Monza, angolo Via Natale Battaglia, sei persone sono entrate e dopo aver consumato hanno ridotto il locale in pessime condizioni, rompendo molta roba a rivoltellate.

Un colpo andato a segno è stato quello di Brescia del quale ha dato notizia la stampa travisando come un attentato contro la caserma della Milizia. In realtà esso era diretto contro il direttore delle carceri, Miraglia, che passava davanti alla caserma e che restò ucciso, contro il quale gli antifascisti avevano forti motivi di risentimento per l'inhumano trattamento che egli usava riservare ai detenuti politici.

Cronaca Cittadina

IL FEROCO SALADINO

Cosa fa ora il terribile «BARBISON» che terrorizzava pacifici cittadini lodigiani negli ultimi tempi del fascismo?

Farà ancora irruzioni feroci in tranquilli casolari a recarvi la desolazione e il terrore, e la distruzione della serenità del focolare?

Romperà ancora teste ignare della viltà dell'attacco? Rapinerà ancora quelle piccole scorte di viveri alle povere famiglie popolari della nostra città, mentre egli stesso scorrazza in tutti i sensi, in motocicletta della milizia, all'accaparramento di generi razionati per sé e per il suo più alto superiore?

E non soltanto si limitava all'accaparramento ma ne faceva anche mercato nero!

In occasione della ripresa del fascismo in veste repubblicana, un uomo della sua levatura, della sua intelligenza e della sue altissime qualità assurgerà certo alle più alte cariche del nuovo governo.

Chissà che in virtù della sua particolare attività non diventi presidente del tribunale speciale adesso che Tringalli-Casanova sembra liquidato.

Noi gli auguriamo certi che oltre a tornare ad onore della nostra città, sarà garantita la sicurezza del nuovo P.F.R.

VERSAMENTI AL C.L.N.

Precedente	L. 1000,—
X	» 300,—
I	» 300,—
	» 1000,—
Y	» 500,—

Totale L. 3100,—

SPIGOLATURE

In una recentissima riunione fascista al Palazzo del Fascio in C. Umberto I, è stata posta in discussione la formazione di una squadra d'azione per operazioni di carattere vario.

La cosa però sembra miseramente naufragata per ovvii motivi, e ciò nonostante le scalmanie furenti del brillante «Zeffiro» braccio destro dell'ex-federale di Cattaro.

Un gruppo di prigionieri anglo-americani di passaggio dalla nostra zona, provocati da tre giovani dell'ex-G.I.L. i quali dichiarandosi fascisti hanno dichiarato pure di disprezzare gli inglesi, hanno energicamente reagito infliggendo agli ex-membri della G.I.L. una salutare lezione di cazzotti.

Per quanto ci spiaccia che gli italiani in casa loro facciano certe figure, pure riconosciamo utile la reazione degli inglesi, utilità che consiste nell'applica-

zione pratica di un sistema di insegnamento radicale indispensabile per certi elementi della nostra gioventù mussoliniana.

UN'ALTRA DEL «BARBISON»?

Veniamo a conoscenza che recentemente un nostro pacifico concittadino, è stato minacciato, arma alla mano, dal solito spacciato lodigiano (quello dai baffi minacciosi).

Evidentemente il prode «BARBISON» tende ad una rapida carriera che noi gli auguriamo, se non proprio sufficientemente brillante, almeno di imminente conclusione.

M. V. S. N.

Una delle migliori prove del volontariato repubblicano è data dalla nuova chiamata alle armi dei legionari.

Infatti, salvo qualche povero disgraziato che non ha potuto od ha temuto di ricorrere al C. L. N. e si è perciò presentato a rivestire, con palese vergogna e titubanza, l'ormai aborrita camicia nera, tutti gli altri hanno deliberatamente eluso la chiamata VOLONTARIA ed attendono fiduciosi alla collaborazione col C. L. N. che li assiste e li protegge purché naturalmente si uniscano alla lotta antifascista ed antitedesca del C. L. N., riscattando così il passato ed evitando guai presenti ed ancor più quelli maggiori che gli avrebbe riservato il futuro.

Tale è il risultato del mezzo coercitivo adottato dal P. F. R. per creare il cosiddetto volontariato.

E' purtroppo da deplorare però che qualche giovanissimo, naturalmente oltremodo ingenuo ed inesperto in materia si sia arrolato con l'allettamento di una certa paga e della prospettiva di una immune vita vandolica ed oziosa che sono facile presa degli spiriti giovanili, specie se privi di guida sana ed efficace in seno alla propria famiglia.

Questi poveri ragazzi non potranno certamente prevedere, per la loro stessa inesperienza ed ingenuità, a quali dolori andranno certamente incontro, e non pensano che deliberatamente chi li accoglie nasconde loro la certezza della sciagura per poter liberamente inviarli all'inutile macello.

Purtroppo, ma (fortunatamente sono pochissimi) questi ragazzi che inconsciamente si prestano, facile preda, alla deviazione politica ed alla distruzione materiale di una certa parte della nostra preziosa gioventù.